

Centri Servizio Territoriale in Toscana

Il documento "l'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione" discusso ed approvato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni Autonomie Locali del 27 novembre 2003, ha individuato un problema strutturale nello sviluppo dei servizi di e-gov: i comuni di piccole dimensioni presentano il rischio di essere marginalizzati rispetto ai processi di innovazione attualmente in atto negli enti locali italiani.

Le cause di questa situazione sono molte e riconducibili alla oggettiva carenza di professionalità specifiche e delle competenze necessarie, alla bassa rappresentatività e difficoltà di rapporti con gli altri livelli di governo del territorio, alla carenza di adeguate infrastrutture tecnologiche e risorse economiche (pubbliche e private) per sostenere l'innovazione in maniera permanente, alla impossibilità di ottenere economie di scala nella realizzazione dei processi innovativi.

La dimensione organizzativa eccessivamente ridotta di questo gruppo di comuni costituisce un ostacolo oggettivo allo sviluppo di servizi innovativi per cittadini ed imprese, introducendo una discontinuità nei livelli di innovazione ed efficienza della PA che penalizza i territori nel loro complesso.

Pertanto, se non si interviene a sostegno di questi enti, si corre il rischio di assistere ad uno sviluppo a due velocità dei diritti di cittadinanza, delle opportunità di lavoro e di vita e della competitività dei territori, accrescendo il digital divide sulle diverse aree regionali.

La capacità della regione di rispondere a questa sfida di sistema costituisce una delle qualità necessarie per la creazione di uno sviluppo sostenibile e di una maggiore competitività della Toscana, come il "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana" ha rilevato in modo articolato.

In questi ultimi anni si sono attivate in Toscana politiche specifiche di contrasto, così come testimoniato:

- 1.da politiche che hanno stimolato la cooperazione e la governance ed i processi di sussidiarietà istituzionale, in particolare tramite la costituzione e il graduale, continuo rafforzamento della Rete Telematica Regionale Toscana;
- 2.dal programma e.Toscana e dai suoi interventi rivolti ai comuni ed ai cittadini con particolare riferimento alla linea1 ed alla linea3;

3. da un approccio comunque orientato al riuso, così da rendere fruibili servizi ed investimenti;
4. dalla realizzazione di infrastrutture di connettività, di accesso sicuro, di interoperabilità, azioni che si sono fondate sul principio della condivisione su scala regionale di obiettivi e di strumenti;
5. dagli investimenti che sono stati effettuati a seguito degli APQ ex delibera CIPE 17/2003, che hanno contribuito al potenziamento delle dotazioni e dei servizi degli enti collocati in aree sottoutilizzate e che hanno consentito a tutti i comuni l'accesso alla banda larga, anche se collocati in aree oggi non servite dagli operatori di telecomunicazione;

La LR 1/2004 ha sistematizzato esperienze e metodi messi in atto con e.Toscana, ed ha definito ambiti, obiettivi e strumenti di programmazione e di governance per sostenere le politiche di sviluppo della SdI&C e dell'e-gov, dando una sistemazione istituzionale a RTRT "quale forma stabile di coordinamento del sistema regionale delle autonomie locali e di cooperazione del sistema stesso con altri soggetti, pubblici e privati" in materia di SdI&C ed e-gov.

Essa non solo è la prima legge regionale in materia, ma è anche una legge che ha accolto le preoccupazioni per favorire la crescita di sistema dei servizi di amministrazione elettronica e per riuscire a collocarli all'interno degli strumenti della governance cooperativa.

Nel contesto che si è andato così formando in questi anni, anche attraverso le modalità attuative delle azioni regionali, si è sempre stimolata la costruzione di gestioni associate nei livelli ottimali, nei circondari e nelle Comunità Montane, in coerenza con il Programma di Riordino Territoriale. L'associazionismo è stato ad esempio un elemento oggetto di incentivazione nell'accesso ai finanziamenti in occasione della realizzazione degli interventi APQ ex delib 17/2003, che dovrà proseguire all'interno del nuovo accordo integrativo ex delibere CIPE 19/20 2005, recentemente sottoscritto.

Infine si stanno diffondendo sempre più importanti iniziative provinciali per la costituzione di tavoli provinciali di e-gov, che pongono in capo alla Provincia la responsabilità di coordinare interventi e di governare l'inserimento delle politiche di sviluppo della SdI&C all'interno dei PASL concertati a livello locale, e si è sottolineata l'esigenza di una programmazione di Area Vasta in relazione a progetti infrastrutturali di maggior respiro.

Il Centro Servizi Territoriale è la soluzione che il MIT, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie con la collaborazione delle Rappresentanze delle Autonomie Locali, e d'intesa con le Regioni e con gli Enti Locali, propone per risolvere i limiti sopra citati assegnando ad esso il compito di diffondere servizi

innovativi tra i piccoli comuni favorendo l'accesso ad un sistema di e-government efficiente e solidale.

Il modello funzionale e tecnologico proposto dal MIT prevede la realizzazione sul territorio di strutture di servizio sovra-comunali che avviino e sostengano i processi di e-government, garantendo alle Amministrazioni partecipanti l'erogazione e la gestione di servizi, il continuo miglioramento delle performance e dei livelli di servizio, le risorse umane e tecnologiche necessarie.

Le linee guida dell'avviso nazionale definiscono gli obiettivi primari dei CST, individuati come segue:

- 1.garantire un supporto tecnologico organizzativo e gestionale agli enti di piccole e medie dimensioni al fine di consentire loro una operatività ed economie di scala paragonabili a quelle degli enti di medie e grandi dimensioni;
- 2.assicurare la disponibilità di servizi adeguati nei territori a rischio di marginalità anche attraverso la diffusione ed il riuso delle soluzioni di e-government;
- 3.operare in affiancamento continuo con le Amministrazioni locali, focalizzandosi sui fabbisogni del sistema locale di riferimento, seguendo criteri di omogeneità funzionale e considerando il livello di infrastrutture già presenti sul territorio;
- 4.Condividere e implementare un programma comune di sviluppo sostenibile.

La Regione Toscana condivide in via generale l'esigenza di supportare l'innovazione nei piccoli comuni attraverso la creazione di strumenti operativi in grado di coordinare azioni e politiche mirate a questo scopo, e che, proprio in riferimento a tale esigenza, la Regione e le associazioni degli EE.LL hanno sottoscritto l'"Intesa tra Regione Toscana, ANCI, URPT e UNCEM relativa alla costituzione dei Centri Servizio Territoriali per l'e-government in Toscana" - DGR 631/2004, al fine di costituire uno scenario di intervento che fosse aderente alle esigenze ed alle esperienze della Toscana.

Nell'Intesa sopra citata si riconosce l'opportunità di costruire un quadro concertato utile per la costruzione dei CST come infrastrutture organizzative nel rispetto dei seguenti principi generali:

- 1.scegliere soluzioni coerenti con la storia e l'esperienza toscana, fondata sullo sviluppo dell'associazionismo da una parte e sulla governance e sussidiarietà realizzata attraverso RTRT dall'altra;
- 2.favorire e garantire in questo quadro, come in generale nelle relazioni di governance di RTRT, l'esercizio di ruoli differenziati (corrispondenti alle loro funzioni istituzionali) da parte dei diversi livelli del sistema delle Autonomie Locali: la Regione svolge un ruolo di impulso e coordinamento nel ridisegno del sistema delle collettività locali; la Provincia rappresenta il riferimento in ambito territoriale di interessi finalizzati alla costruzione, diffusione, gestione

e sostegno del nuovo sistema informativo e svolge un ruolo di back-office e di assistenza agli Enti locali; i Comuni assumono il ruolo di front-office in quanto soggetti naturali di governo ed interlocutori primari nei rapporti fra cittadini e PA; le Comunità Montane promuovono e assicurano la gestione associata dei servizi nei territori di loro competenza;

3. evitare la costituzione di nuovi livelli di governo, ritenendo di dover incentivare la diffusione delle gestioni associate sui livelli ottimali (luogo della gestione dei servizi) e promuovendo Accordi di Programma di scala territoriale più ampia (provincia o area vasta) utili alla realizzazione degli interventi infrastrutturali assegnati ai CST per la realizzazione;

4. valorizzare, coerentemente con quanto sopra, i livelli gestionali e di back-office già previsti all'interno del Programma di Riordino Territoriale, limitando di massima ai livelli infrastrutturali o alle aree territoriali prive di aggregazioni costituite la prospettazione di nuovi strumenti di intervento;

5. affiancare all'orientamento ai servizi per i comuni di minore dimensione l'esigenza di far crescere la sussidiarietà orizzontale e verticale dei territori, assicurando la partecipazione dei diversi livelli istituzionali per la costruzione di un sistema coeso e unitario sul territorio;

6. prevedere un adeguato livello di granularità della presenza territoriale di attuatori degli interventi assegnati al CST, garantendo al tempo stesso l'unitarietà delle scelte di sistema e – attraverso un sistema di accreditamento dei soggetti attuatori – un adeguato livello di qualità tecnica ed imprenditoriale;

Tale Intesa, oltre che ad attivare una riflessione ed un dibattito sulla necessità di cercare soluzioni basate sulla cooperazione ed il coordinamento delle politiche locali, ha dato anche un contributo positivo alla proposta nazionale, cosicché il bando nazionale prevede specificatamente la presentazione di progetti che dovranno comunque essere coerenti con un quadro strategico concertato tra Regione ed associazioni degli EE.LL.

E' dunque possibile cercare soluzioni in grado di attivare questo strumento in coerenza con le strategie di riordino territoriale già impostate e con l'esperienza distintiva di RTRT maturata nella nostra regione, prefigurando un ulteriore progresso nelle politiche di sviluppo dell'e-government e di attivazione delle infrastrutture organizzative in grado di supportarne la crescita.

La Regione Toscana ha già previsto negli APQ in materia di Società dell'Informazione l'utilizzo dello strumento CST per la gestione di alcuni degli interventi negoziati con il governo.

Gli stessi APQ nascono all'interno di regole ("Intesa Regione Toscana, ANCI, UNCEM, URPT Sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione elettronica. Accordo di Programma Quadro delibera CIPE 17/2003. Sostenere l'e-government nei piccoli Comuni" – DGR 275/2004) che prevedono forme di

concertazione, la condivisione di strumenti (Accordi di Programma) e la definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità dei diversi livelli di governo in ordine ai processi di sussidiarietà e di supporto nei confronti del sistema dei piccoli comuni.

L'avviso pubblicato dal CNIPA "Avviso di selezione per soggetti idonei a presentare progetti di e-gov per i piccoli Comuni", volto ad accreditare i soggetti che intendono presentarsi come CST, contiene alcuni elementi e condizioni in oggettiva contraddizione con le valutazioni fin qui esposte.

Infatti:

1. individua i servizi che dovranno essere gestiti dal CST comprendendo attività collocabili a diversi livelli di aggregazione istituzionale (dai servizi di back-office tipicamente assegnati alle gestioni associate dei livelli ottimali, a servizi infrastrutturali che per la loro natura si collocano a livello regionale, a servizi che possono essere svolti più appropriatamente svolti ad un livello intermedio provinciale (e talvolta interprovinciale)

2. ciascun ente può partecipare ad un solo CST, cosicché se l'aggregazione degli enti si dimensiona per corrispondere con efficienza ad un livello gestionale, diventa inadeguato rispetto agli altri, perdendo quindi complessivamente efficacia.

3. Tutti i servizi che augurabilmente dovrebbero trovare una collocazione organizzativa nei CST, possono non ovunque confluire nell'immediato, a causa di processi di aggregazione istituzionale ancora non pronti e bisognosi di tempi più lunghi per completarsi in modo convincente. Il bando "fotografa e conclude" nei termini della presentazione delle candidature di un processo che è invece interesse comune percorrere con i tempi necessari, per maturare un assetto omogeneo e condiviso che segni un ulteriore progresso in un cammino già così ricco di risultati.

Si profila quindi una potenziale conflittualità tra le condizioni di partecipazione al bando nazionale e le politiche di riordino territoriale e di sviluppo della SdI&C in Toscana, che, per essere superata, richiede l'adozione di una comune strategia di azione che lasci tempi e spazi ad una riflessione politico-istituzionale che fissi linee di indirizzo per la individuazione di molte funzioni dei diversi livelli istituzionali, così da assicurare uno sviluppo sostenibile delle politiche per lo sviluppo della SdI&C.

Ai fini della risposta al bando CNIPA si rileva che le contraddizioni sopra evidenziate possono essere evitate con la presentazione di un CST (Centro Servizi Toscana) unitario di natura multipolare, in grado di accogliere ed organizzare la complessità delle relazioni, dei livelli organizzativi e progettuali e rispettoso dei tempi necessari a risolvere le situazioni più complesse, per

Centro Servizi Toscana – contributo alla discussione

promuovere le associazioni tra enti e le aggregazioni di ambito provinciale, consentendo un'inclusione progressiva ed un approccio sistemico e programmato.

Si ritiene poi che RTRT, formatasi attraverso atti convenzionali approvati dai singoli enti della regione, sia già in grado di configurarsi come CST della Toscana, ai sensi dell'art. 4 comma a) dell'avviso CNIPA, e che sia pertanto necessario, a partire dalla tale realtà, prevederne l'evoluzione per corrispondere con più completezza alle esigenze ed agli obiettivi dell'avviso, facendo confluire in questo contesto fin da subito gli Accordi di Programma in esecuzione agli APQ fatti e da fare.

Si valuta che tale soluzione può accompagnarsi positivamente alla presenza di una forte struttura di governance rappresentata da RTRT e dai suoi organi definiti dalla LR 1/2004, e che è quindi in grado sia di assicurare una rapida evoluzione delle funzioni gestionali in grado di ampliarne la caratterizzazione come Centro Servizi Territoriale, sia di rafforzare il proprio ruolo attraverso l'assunzione di maggiori responsabilità in ordine alla gestione dell'infrastruttura organizzativa che si va ad attivare.

Si valuta inoltre che questa iniziativa è in grado di non rappresentare solo la risposta ad una sollecitazione nazionale (il bando CNIPA), ma pone piuttosto le premesse per focalizzare una politica di organizzazione e gestione dei servizi che può far compiere un salto di qualità nello sviluppo dell'e-gov e della SdI&C in Toscana e che si pone l'obiettivo di una evoluzione normativa della LR 1/2004 in grado di definire compiti, risorse e responsabilità nella materia.

Si ritiene quindi che il CST dovrà caratterizzarsi per l'adozione di una soluzione razionale, concertata e coerente in grado di conferire alla struttura di governance di RTRT un'infrastruttura organizzativa efficace.

Occorre pertanto andare alla costituzione di un CST che, a partire dalla realtà di RTRT, organizza e razionalizza un "portafoglio servizi della Toscana", costituito dalla già ricca offerta resa disponibile dalla progettualità dei nostri enti locali, erogata da strutture gestionali distinte sul territorio toscano, valutandone le capacità, le caratteristiche ed i meccanismi di sostenibilità nel tempo.

Il CST dovrà pertanto aderire alle seguenti caratteristiche e modalità:

POSSIBILI LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE DEL Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT)

1 – Natura

RTRT si costituisce come CSTT nelle forme di Centro Servizi multipolare.

In questo modo il CSTT deriva da RTRT e ne accentua ed articola le funzioni di gestione coordinata e condivisa di risorse, progetti e competenze.

Ai fini della costituzione del CSTT, un polo si sostanzia nell'aggregazione di più enti che stabiliscono di gestire insieme servizi, politiche ed interventi in materia di SdI&C e di Amministrazione Elettronica, con strumenti diversificati (uffici, società partecipate, strumenti di coordinamento territoriale)

I poli così realizzati sono strumenti del CSTT stesso, che opera attraverso essi. All'interno del CSTT saranno presenti i poli già esistenti ed altri appositamente creati, sia nelle forme previste dal Programma di riordino territoriale in relazione ai livelli ottimali, sia con altre forme definite in sede locale per la costituzione di poli di diverso livello territoriale.

2 - Forma giuridica

Il CSTT si fonda sulla forte identità di RTRT, della quale utilizza gli organismi esistenti (Assemblea, Comitato Strategico, Direzione Tecnico Operativa, Osservatorio degli Utenti, normati dalla LR 1/2004) per assicurare la coerenza delle politiche e delle attività svolte nel contesto regionale. Per sviluppare una migliore efficacia gestionale il CS determina eventuali e specifiche forme di governo del sistema multipolare, definite sia sul versante degli organismi sia degli strumenti.

Per sviluppare ulteriori accordi e modalità operative rispetto all'attuale assetto di RTRT, si prevede la sottoscrizione di Accordi di Programma che potranno prevedere utilizzo e compiti degli organismi di RTRT e la costituzione di un "Comitato di Programma" e di un "Collegio di vigilanza" nominati dal CS e specificatamente destinati al governo del CSTT.

Il "Comitato di Programma" dovrà garantire l'adeguata rappresentanza di tutti i territori partecipanti ed in particolare dei comuni di minore dimensione demografica e delle loro aggregazioni (CM e livelli ottimali).

Inoltre dovrà essere riconosciuto ai tavoli provinciali per l'e-gov un ruolo specifico nella definizione delle politiche locali di intervento e nella loro integrazione nei PASL.

Inoltre l'AP dovrebbe prevedere:

- 1.le modalità di inclusione ed accreditamento delle aggregazioni di enti che costituiscono i poli del CSTT e dei servizi da essi erogati;
- 2.i successivi meccanismi di accreditamento degli strumenti attuativi;
- 3.le modalità di assunzione delle decisioni operative ed i relativi vincoli;
- 4.le modalità per assicurare il rispetto dei patti sottoscritti;
- 5.le modalità di revoca e ridefinizione dei poli.

In questo modo il CSTT si articola e specializza subito mediante la sottoscrizione di specifici Accordi sottoscritti tra Regione Toscana, che ne è promotrice, ed i poli già attivi; tali accordi sono aperti alla successiva partecipazione delle aggregazioni di enti che si formeranno nei tempi che seguono la sua attivazione.

Il CSTT sarebbe così in grado di sostenere e sviluppare la capacità operativa e l'autorevolezza di RTRT, continuando il percorso virtuoso di un'esperienza unica e rilevante a livello nazionale ed europeo.

3 – La multipolarità

Il CSTT e' formato da più poli costituiti da aggregazioni di enti e dei loro strumenti di attuazione, i quali possono partecipare a più di una tipologia (locale, intermedio, regionale) di aggregazione collocata sul proprio territorio, in relazione alla natura e dimensione dei servizi erogati, secondo il principio della ricerca dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione e sulla base delle relazioni interistituzionali esistenti.

L' identificazione delle funzioni appropriate per ciascun livello dovrebbe avere come vincolo la necessità di evitare inutili sovrapposizioni, criticità operative e forti diseconomie di scala.

In linea generale sarà presente all'interno del CSTT un livello locale, costituito dai grandi e medi comuni, dai livelli ottimali, CM, circondari, un livello intermedio provinciale come snodo necessario per la programmazione e gestione di servizi di tale livello (in taluni casi, e per interventi di dimensioni interprovinciali, sarà utile anche disporre di un livello di di area vasta/area metropolitana), un livello regionale.

I livelli di aggregazione succitati collaborano fattivamente per la diffusione della società dell'informazione sul territorio, secondo una logica di sussidiarietà. Ciascun polo svolge le funzioni individuate sulla base delle competenze e delle titolarità sulle singole materie.

La forma giuridica più appropriata per la gestione di tali aggregazioni e' individuata da ciascuna di esse sulla base delle norme nazionali e regionali, ed in relazione alle caratteristiche, opportunità ed intese locali.

4 - Individuazione dei livelli di servizio

In linea generale il livello regionale svolge funzioni di infrastrutturazione telematica del territorio, definizione degli standard, gestione e potenziamento del sistema di sicurezza della rete; il livello intermedio è titolare delle azioni di programmazione ed integrazione con le politiche complessive in area provinciale, supporto e di assistenza al livello locale e, su determinate materie, fornisce direttamente servizi all'utenza locale; infine, il livello locale, garantisce le azioni di assistenza diretta agli enti sugli aspetti organizzativi, di coordinamento e di infrastrutturazione locale delle reti, avendo di mira la gestione associata dei servizi e delle funzioni e l'implementazione e gestione dei progetti di e-government rivolti ai cittadini ed alle imprese, auspicabilmente all'interno di politiche di riuso

In sostanza la multipolarità del CSTT cerca di riprodurre in modo coerente gli assetti ed i ruoli che costituiscono il patrimonio della governance regionale e

dei programmi di riordino territoriale sviluppati in questi anni, approfondendo e precisando funzioni e servizi gestiti ai diversi livelli nel campo dell'e-government, al fine della costruzione di un quadro organizzativo razionale e coerente

L'elencazione di cui sopra costituirà solo un'indicazione utile alla comprensione del disegno e dell'articolazione del CSTT; infatti la scelta di "chi fa che cosa insieme a chi" deve essere anche il frutto di decisioni assunte nel concreto delle realtà organizzative, tecniche ed istituzionali locali.

La condizione da assicurare nella realizzazione del CSTT e' fundamentalmente quella di assegnare a ciascuna aggregazione territoriale competenze di governo capaci di evitare duplicazioni che producono sovrapposizioni inutili, concorrenzialità, inefficienze e diseconomie.

Non sempre, inoltre, l'attribuzione di un servizio ad un livello implica che ad esso spetti necessariamente anche l'attuazione: ad esempio servizi attribuibili al livello regionale possono essere realizzati da attuatori provinciali o sovraprovinciali che, sulla base di specifiche vocazioni, li realizzano nell'interesse generale.

Disgiungere il livello di governo dagli strumenti di attuazione e' un ulteriore elemento di flessibilità, di rafforzamento della rete e di pragmatismo ed di sostenibilità.

5 - Sistema di attuazione

Il CSTT non si configura come soggetto giuridico dotato di fattori produttivi e di strutture operative proprie; realizza quindi i propri obiettivi attraverso l'uso degli strumenti attuativi posseduti dai singoli componenti, Regione compresa, sotto forma di uffici o di strutture in outsourcing, nonche' attraverso il ricorso al mercato (anch'esso esercitato dai suoi componenti) utilizzandone al meglio gli strumenti (centrali di committenza ecc.).

Pertanto, al fine di conferire al sistema pubblico e/o a partecipazione pubblica un ruolo coerente con gli impegni delineati e' necessario:

- 1.rafforzare i percorsi formativi delle risorse umane impegnate nei settori dell'e-goverment (non limitatamente ai tecnici di settore, ma piu' ampiamente ai diversi operatori responsabili dei processi di innovazione interni agli enti), anche per supportare linee di collaborazione tra enti e sviluppo congiunto di attività e progetti, fornendo gli strumenti ed i supporti necessari;
- 2.accreditare le strutture operative rispetto agli standard condivisi (come parte dell'accreditamento dei poli);
- 3.promuovere la specializzazione, la qualificazione e la messa in rete delle risorse operative.

Attraverso un piano regionale di attuazione, tenendo conto degli elementi di sostenibilità economica e tecnica in grado di garantire adeguati livelli di efficacia ed efficienza, saranno individuati:

- 1.le modalità per valorizzare i diversi poli operativi del CSTT e le relative

strutture operative, secondo una logica di rete e specializzazione funzionale;
2. i territori privi dei necessari supporti operativi, per organizzarvi una corretta implementazione del sistema;
3. lo strumento attuatore regionale, in grado di assolvere alle funzioni direttamente assegnate a questo livello e di gestirne i relativi servizi. A tale strumento attuatore saranno demandate anche le attività di supporto, di segreteria e di staff di RTRT, così come identificate dal Comitato Strategico su proposta del Coordinatore della Rete.

6 - Accreditamento

La variabilità e la flessibilità dell'approccio adottato esige l'accREDITamento dei componenti operativi attuatori del CSTT, così da assicurare il rispetto di alcune regole di compatibilità generali definite in sede di RTRT, e la costruzione di un'infrastruttura organizzativa complessivamente coerente e funzionale.

L'accREDITamento dovrà essere esercitato sia nei riguardi della formazione dei poli (aggregazioni di enti) che compongono il CSTT, che dovranno essere coerenti con le strategie di programmazione territoriale e di esercizio delle funzioni associate, sia con riferimento all'individuazione degli strumenti attuatori.

Questi ultimi, composti da uffici o società in-house, dovranno corrispondere a requisiti di adeguatezza tecnico-professionale e presentare, soprattutto nel secondo caso, un quadro di comprovata sostenibilità economica. In particolare dovrà essere garantito un corretto rapporto con il mercato, limitando l'azione degli strumenti societari a funzioni precompetitive, nel rispetto delle direttive europee e nazionali in materia.

7 - Procedure operative

Pertanto il CS potrebbe invitare la Regione Toscana:

1. A partecipare all'avviso CNIPA per la costituzione dei CST, presentando la richiesta di accREDITamento di RTRT come CSTT, così come indicato negli indirizzi precedentemente esposti;
2. A predisporre un programma di sviluppo del CSTT verso gli obiettivi delineati nei paragrafi precedenti
3. Ad avviare un percorso normativo per l'elaborazione di una legge di settore che individui gli strumenti operativi in grado di supportare RTRT e l'azione regionale in materia di SdI&C e Amministrazione Elettronica e definisce il quadro complessivo dei ruoli dei diversi livelli istituzionali in relazione a questa materia;

Infine, in relazione ai finanziamenti nazionali connessi alla costituzione del CSTT, la Regione Toscana presenterà al CS una proposta di criteri di attribuzione orientata a favorire lo sviluppo dei piccoli comuni.

E' auspicabile, anche ai fini di corrispondere nei tempi previsti alle richieste del bando CNIPA, che RTRT si doti di un gruppo operativo con il compito di:

Centro Servizi Toscana – contributo alla discussione

- 1.supportare la Regione Toscana nella presentazione del progetto in risposta al bando CNIPA e nell'individuazione delle prime aggregazioni di enti (poli) che ne entrano a far parte, individuando le funzioni svolte.
- 2.Procedere ad un censimento degli strumenti di attuazione oggi attivi, al fine di individuare i criteri utili al loro accreditamento e sviluppo.
- 3.attivare iniziative utili a promuovere le aggregazioni degli EE.LL nei poli locali ed intermedi, in particolare promuovendo lo sviluppo di forme associate dei piccoli comuni in materia di SdI&C.
- 4.supportare la Regione nella predisposizione dell'articolato dell'Accordo necessario alla crescita ed articolazione del CSTT e nelle procedure connesse alla convocazione della Conferenza Istruttoria per la sua definizione e sottoscrizione.
- 5.supportare la Regione nella predisposizione di una proposta di legge regionale di settore.